

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Roberto NapolitanoDiffusione Testata
195.489**IL FRONTE MODERATO**Severo il giudizio del Terzo polo sulle vicende di questi giorni
Il presidente della Camera: «Italia criticata a causa del premier»

Fini: il Cavaliere vuole l'impunità Casini: l'esecutivo non governa

Il leader Udc: il Paese va a rotoli e loro pensano solo ai bunga bunga

**PROCESSO BREVE
INCOSTITUZIONALE**

*Il leader fli:
«Ringrazio Silvio per
avermi dato il merito
di averlo stoppato»*

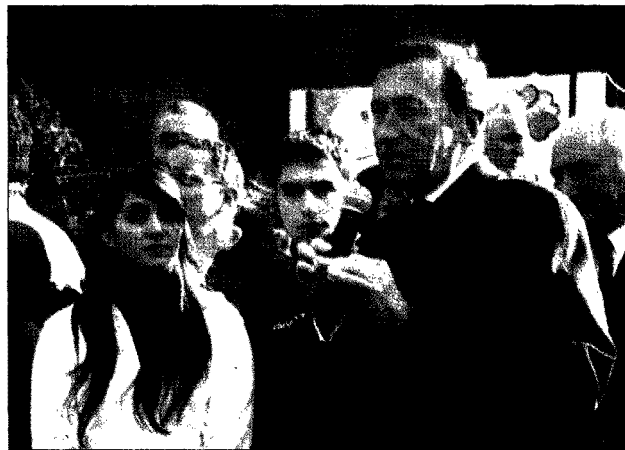
di CLAUDIA TERRACINA

ROMA- All'ultimo attacco di Berlusconi, «che denuncia il suo nervosismo, vista la violenza con cui ci accusa perfino di aver messo in piedi un piano eversivo», nota il coordinatore di Futuro e libertà, Adolfo Urso, Gianfranco Fini reagisce dopo aver a lungo meditato la risposta. Che, nelle sue intenzioni, deve essere «istituzionale e distaccata». Per questo, evita di pronunciarsi durante l'incontro con i magistrati Ingroia e Pignatone a Reggio Calabria e sceglie di parlare durante l'incontro con i militanti di Futuro e libertà sulla legalità. E di fronte ai suoi, che si spellano le mani, scandisce un durissimo atto di accusa nei confronti del premier. «Chi ha vinto le elezioni non può pensare di essere al di sopra della legge», esordisce. E ancora: «Il giustizialismo è un male, ma non può esserci giustizialismo quando si ribadisce chiaramente che la presunzione di innocenza non può essere confusa con la presunzione di impunità». Nell'estremo Nord il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, dà al suo sdegno un significato tutto politico e avverte che «se il governo si preoccupa del bunga bunga e non dei problemi del Paese e allora è meglio

andare alle elezioni».

La teoria degli alleati del Polo della nazione è la stessa. Invece di governare, come sottolinea Casini, «il governo va ai talk show per spiegare che il bunga bunga era gratis, era a pagamento, non ho ben capito. Sono tutti impegnati, gli uomini di governo del Pdl, per spiegare solo come erano le serate del bunga bunga e le bugie dei magistrati. E' questo il vero scandalo, mobilitarsi per difendere Berlusconi mentre l'Italia va a rotoli, perché cresce la disoccupazione, perché i giovani non hanno prospettiva e perché le imprese chiudono. Se a questo deve dedicarsi l'Esecutivo- avverte- allora il voto anticipato diventa una soluzione positiva».

E il leader di Futuro e libertà, nella città dello Stretto, entra nel merito delle affermazioni che il premier va facendo da giorni. «Quando si è oggetto di indagini complesse, che gettano una luce particolarmente negativa, dire "non mi muovo dal mio posto", o "non considero possibile essere sottoposto al giudizio dei magistrati" è una richiesta evidente di impunità». Concetti che, ribadisce, «sono estranei all'idea centro-destra mia e dei nostri padri». Che «rispetta i magistrati, che, come è ovvio possono sbagliare». E non prevede «silenzi o complicità». «In politica- ribadisce Fini- ci sono anche questioni di opportunità. Per questo, dopo la nostra cacciata dal Pdl, abbiamo fondato Futuro e libertà, un nuovo soggetto politico nato per ricordare che l'impegno in politica non può essere sempre silente perché la politica si basa anche sulla credibilità- insiste- non prevede, per esempio,

**Leader
in campo**

Pier Ferdinando
Casini
e, sopra,
Gianfranco
Fini

che lo stalliere Mangano venga definito un eroe. O si dice che non è vero, o si diventa complici. Ecco, per noi la lealtà è un valore, mentre la complicità diventa una colpa».

Quindi, il presidente della Camera risponde direttamente a Berlusconi, che lo accusa di aver ostacolato la riforma della giustizia. «Ringrazio il premier che mi ha riconosciuto dinanzi agli italiani il meri-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

to una certa riforma della giustizia come il processo breve. Quella norma non poteva essere accettata da una forza politica che rispetti la Costituzione. E i precetti della Carta vanno rispettati e non declamati perché- puntualizza- la legge è uguale per tutti e chi sbaglia deve pagare». Infine, l'ultimo affondo che riguarda le abitudini del premier. «I principi a cui crediamo vengono traditi se non si ha a cuore il buon nome dell'Italia e da qualche tempo a questa parte il nostro buon nome è sottoposto a dure critiche, anche a causa di certi comportamenti».

LA PAROLA ■ CHIAVE

TERZO POLO

Viene definita così il coordinamento politico che è andato costituendosi a livello parlamentare fra i partiti dell'opposizione del fronte moderato, da Futuro e libertà all'Udc, da Alleanza per l'Italia all'Mpa. La prossima settimana a Todi i parlamentari del Terzo Polo si riuniranno per una due giorni per coordinare l'azione parlamentare e redigere un vero e proprio programma comune su riforme, economia e lavoro, sempre in nome di una opposizione responsabile